

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA

Cerimonia di *"Passaggio del testimone"* tra coloro che nel 2018 hanno compiuto 50 anni di Laurea e i nuovi iscritti all'Ordine

VERONA, 16 NOVEMBRE 2018 - Palazzo della Gran Guardia -



GRATITUDINE NEI CONFRONTI DEI MIEI MAESTRI

di: *Rocco Cacciacarne*

Dalla professione di Medico, in questi 50 anni, ho ricavato molte soddisfazioni e mai delusioni; ritengo che tutto ciò sia dovuto alla fortuna di avere incontrato, durante il percorso di apprendimento, Maestri degni di questo appellativo, specie coloro i quali hanno *duplicato* per me alcune chiavi di accesso alle porte tra le più importanti della Conoscenza scientifica ed esperienziale.

Del periodo universitario, con gratitudine, ricordo il Prof. **Franco Lenzi** autore, in collaborazione con Angelo Caniggia, del *Manuale di Semeiotica Medica* (Minerva Medica; ben 5 edizioni pubblicate tra il 1957 e il 1982) dal quale ho appreso gli elementi fondamentali della Semeiotica, con l'avvedutezza di arrivare alla impostazione di un corretto iter diagnostico dall'anamnesi e dall'Esame Obiettivo; se del caso, con l'ausilio delle indagini di laboratorio e/o strumentali; mai studiando solo la documentazione sanitaria del paziente.

Altrettanta riconoscenza riservo al Prof. **Domenico Campanacci**, autore anch'egli di un prestigioso *Trattato di Patologia Medica* edito in quattro corpi volumi; l'ho seguito con assiduità nel suo Corso di durata biennale e ho preso appunti. Aveva la consuetudine di tenere le lezioni in Aula, con inizio alle h. 8,15.

Doverosamente ricordo le dotte esposizioni del Prof. **Paolo Manunza**, Direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni nonché Esperto di Psichiatria, la cui morte prematura avvenne, tra una lezione e l'altra, il 22 marzo 1968; partecipai con immensa commozione ai suoi funerali. Il suo *Manuale di Psicopatologia Forense* è, ancora oggi per me, fonte preziosa di consultazione. L'Istituto Treccani, in un aggiornamento dell'Enciclopedia, nel volume 69 dal titolo: *Dizionario Biografico degli Italiani* (2007), gli riserva un'ampia trattazione con l'elenco di tutti i suoi Contributi Scientifici lasciati in eredità ai pòsteri.

Insieme a questi illustri Docenti cito, con gratitudine, il Dott. **Enrico Cauti**, Primario Internista dell'Ospedale di Ortona (CH) – mio paese nativo – frequentato nell'estate del IV e V anno del Corso di Laurea.



BOLOGNA, 27 LUGLIO 1968 – UNIVERSITA' DEGLI STUDI -

Oltre a consentirmi di seguirlo nel consueto giro in corsia, il Dott. E. Cauti mi indicava di tanto in tanto un/a paziente, mi anticipava da quale patologia era affetto/a e pressappoco mi diceva: “...*adesso prenditi la cartella clinica, va al suo letto, stùdiati il caso, fa un esame obiettivo accurato e fissa nella tua mente tutti gli elementi che d’ora in poi ti permetteranno di riconoscere quella malattia...*”.

Dopo la sua dipartita, la Direzione Aziendale, su proposta dell’Amministrazione Comunale, gli dedicò la Sala Convegni dell’Ospedale.

Da Medico Condotta interino in Mizzole (1970 - 1976) un pensiero reverenziale rivolgo alla memoria del Dott. **Nazario Sauro**, all’epoca titolare della Condotta di Montorio il quale, proprio all’inizio dell’incarico, mi erudì su alcune *regole d’oro* per l’esercizio corrente e corretto di quell’attività, come ad es. la raccomandazione di andare sempre d’accordo con tutti i Colleghi, nessuno escluso, e di seguire i pazienti in carico se e quando ospedalizzati.

In questa Sala sono, oggi, con me partecipi della cerimonia molti Colleghi-amici con i quali ho condiviso alcuni importanti percorsi professionali; tra loro ne voglio citare uno in particolare; infatti, nel 1970, mentre mi preparavo agli esami di Medicina Generale, l’allora Dott. - e successivamente Prof. - Italo Vantini, entrambi in Servizio di leva all’Ospedale Militare di Verona, mi presentò al Prof. **Ludovico Antonio Scuro**, il quale mi accettò nel Reparto di Patologia Medica prima e, di Clinica Medica dopo, con la qualifica di Medico Interno, documentandone la frequenza a valere per il Corso di Specializzazione da me seguito a Bologna. Come se non bastasse, mi concesse l’accesso, con un anno di abbreviamento, alla seconda Specializzazione: in Malattie dell’Apparato Digerente, regolarmente da me conseguita a Padova - sede di Verona - nel 1976. Con lui, utilizzando una mia macchina da presa super 8 allora all’avanguardia, provai l’emozione di realizzare i primi filmati di laparoscopie e di gastroscopie. Oltre al giro in corsia e alle lezioni, ricordo i suoi dotti meeting di Gastro-Enterologia, rigorosamente tenuti in Aula Magna ogni martedì pomeriggio, con la partecipazione di tutte le Figure Specialistiche legate al tema trattato.

Il Comune di Verona ha intitolato alla sua memoria il Piazzale antistante il Policlinico Universitario “G.B. Rossi” di B.go Roma.

Nel 1973 incontrai il Prof. **Gualtiero Guantieri** e mi iscrissi al Corso Biennale di *Ipnosi Clinica e Psicoterapia* promosso dal Centro “H. Bernheim” di cui era Presidente e, con alcuni altri appassionati Colleghi, pochi anni prima ne era stato il fondatore. Lo seguivo spesso nei Congressi. Negli anni, da Maestro e allievo il nostro rapporto, per una serie di circostanze professionali e non solo, si tramutò in reciproca fraterna amicizia.

Sempre cronologicamente, nel gennaio del 1988, in un convegno dell’O.M.S. svòltosi a Verona sulla *Carta di Ottawa*, ricordo l’incontro concitato, quasi conflittuale con il Dott. **Tomaso Ghio** Direttore Sanitario dell’Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia; durante un’esercitazione in regime di *problem solving* si disquisiva sui concetti di *rete* e di *integrazione dei Servizi Socio-sanitari*; lui, diversamente da me, non credeva nel ruolo importante riservato in futuro alla Medicina di Territorio; me lo ritrovai, un anno e mezzo dopo, mio Coordinatore Sanitario in Venezia e il primo gesto che fece... mi abbracciò; da lui ho imparato a confrontarmi, sempre con garbo ed equilibrio, con gli altri Dirigenti Apicali dell’Ufficio di Direzione; il Dott. T. Ghio trascorreva almeno 16 ore al giorno in Ospedale; mai in malattia; pochissime ferie godute: una istituzione e un esempio per Venezia Sanitaria tutta. Diventammo amici per la

stima e il rispetto che ci siamo sempre reciprocamente riconosciuti. Quando partii nel febbraio 1995 come Direttore Sanitario, per contribuire a dare l'avvio all'ASL di Lanciano-Vasto, mi raccomandò caldamente: "... *fa tornare l'Ospedale di Lanciano ai suoi antichi splendori di importante Presidio Sanitario in Abruzzo...*".

Non posso non ricordare con immensa stima il Prof. **Bruno Paccagnella** (1923-2017) per la sua inclinazione verso l'Educazione alla Salute anche in ambito O.M.S. e Istituto Superiore di Sanità; in entrambe le Istituzioni ricopriva un ruolo di prestigio. Uno dei suoi *pallini* era la ricerca di un linguaggio condiviso, in maniera che ogni termine fosse definito e inequivocabilmente compreso da ciascuno degli *Addetti ai Lavori*.

Mi selezionò, nell'autunno del 1992, per il Corso triennale di Dottorato di Ricerca in Medicina di Comunità e mi accolse nell'Università di Padova nella *Unità di Epidemiologia e Medicina di Comunità* di cui era Direttore; durante il percorso accademico approfondii con il Prof. B. Paccagnella alcuni aspetti di Medicina Preventiva e, sotto la sua supervisione, svolsi le mie ricerche nella città di Venezia, ove ero impegnato come Dirigente dei Servizi Sanitari Territoriali. Mi insegnò varie tecniche per ottimizzare e standardizzare con linguaggio adeguato le pubblicazioni scientifiche.

Negli anni della maturità ho avuto modo di constatare che il ruolo di "*Maestro*" veniva gradualmente sostituito da quello di "*Guida*" svolto altrettanto efficacemente dai miei pazienti; le loro esigenze di salute mi hanno sempre stimolato a un rigoroso e costante aggiornamento, da me seguito in Ospedale, nelle Società Mediche Scientifiche Accreditate e nei Convegni.

Concludo rivolgendomi A VOI GIOVANI COLLEGHI IN PROCINTO, OGGI, DI PRONUNCIARE IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE:

TANTO VI PORTO A TESTIMONIANZA AFFINCHE' POSSIATE AMARE LA NOSTRA NOBILE PROFESSIONE CON DEDIZIONE E STUDIO COSTANTI, DIMOSTRANDO SEMPRE RISPETTO E CAPACITA' DI CONFRONTO VERSO COLORO CHE LA ESERCITANO COME VOI, SENZA MAI DIMENTICARVI DI TENERE APERTO IL DIALOGO CON LE NUMEROSE ALTRE FIGURE IMPEGNATE NELLA *COMPLESSA GALASSIA* DEGLI OPERATORI ADDETTI ALLE *CURE DELLA PERSONA* METTENDO, SEMPRE, AL CENTRO DELLE VOSTRE ATTENZIONI E ABILITA' PROFESSIONALI LA SALUTE DEI PAZIENTI.

BENVENUTI E AUGURI VIVISSIMI !!!